



ECONOMIA E IMPRESE

Il Sole **24 ORE**



Il Sole 24 ORE
offre tutti gli strumenti
per affrontare le novità
della riforma in vigore dal 4 luglio.

IN EDICOLA con Il Sole 24 ORE

Intervista. Bonanni: mobilitazione anticrisi insieme con le imprese **Pag. 20**

Trasporto aereo. La puntualità di Alitalia resta un problema **Pag. 22**

Territorio. Gli industriali di Caltanissetta chiedono legalità e trasparenza **Pag. 23**

Moda. Moncler crea una società ad hoc per le collezioni da bambino **Pag. 25**

Giovedì 2 Luglio 2009

www.ilssole24ore.com/economia

Competitività. Assemblea Federlegno-Arredo: nella prima metà dell'anno le esportazioni del settore sono crollate del 40%

Dalle aziende strategie di ripresa

Messina: «Basta subire, vogliamo presentare un progetto comune al governo»

Cristina Jucker
MILANO

Il tempo stringe e la crisi non demorde. Le singole aziende non sono più in grado di risolvere il problema da sole: per evitare che il paese si blocchi è tempo di avviare una precisa strategia di ripresa, cosa che il governo non sta facendo. «Dobbiamo smettere di girare intorno al toro: o lo prendiamo per le corna oppure continuiamo a prendere cornate». È una presa di posizione netta e precisa quella del presidente Rosario Messina, ac-

IL DISAGIO

Imprenditori critici sugli ultimi provvedimenti dell'Esecutivo come il piano casa e la Tremonti ter: serve una linea chiara per il rilancio

colta da applausi da parte dei partecipanti all'assemblea annuale di FederlegnoArredo, che si è svolta ieri.

Gli ultimi numeri relativi al settore del legno e dei mobili non sono rassicuranti: nella prima metà dell'anno l'export è crollato del 40% «e da lì non si muove» - sostiene Messina -. Ci sono paesi che non mandano più fax, come se non esistessero più». Va un po' meglio in Italia, dove la situazione si sta leggermente riprendendo: le vendite erano calate del 25% ora sono risalite a -15%. «Al governo noi

chiediamo aiuti al consumo, perché la gente torni a comprare, non abbiamo bisogno di assistenzialismo» aggiunge il presidente di Federlegno. Però occorre definire una strategia precisa.

Messina ha parlato chiaro: «Noi, imprese dell'economia reale, non possiamo continuare a sostenere in modo passivo e cancerogeno il costo della struttura di questo paese, dobbiamo una volta per tutte essere parte attiva. Propongo un "prodotto" politico nuovo, fare un progetto reale e poi presentarlo al governo. È assolutamente necessario - ha aggiunto - chiedere un appuntamento con i ministri per dare suggerimenti su strategie che in questo momento il governo non ha. Ma per ribaltare la situazione dobbiamo andare lì in blocco, noi, Federcostruzioni, magari anche Altagamma: allora sì che li spaventeremo».

Il disagio nei confronti degli ultimi provvedimenti è emerso chiaramente dalla tavola rotonda seguita all'assemblea. Per Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica, «il piano casa è un bell'annuncio mediatico, ma desta perplessità sugli esiti. Quanto alla Tremonti ter in questo momento non darà risultati, perché non abbiamo certo bisogno di aumentare la capacità produttiva. In parole povere è una presa in giro».

Perplessità sul piano casa sono venute anche da altri. Per Giuseppe Morandini, presidente della piccola e media industria

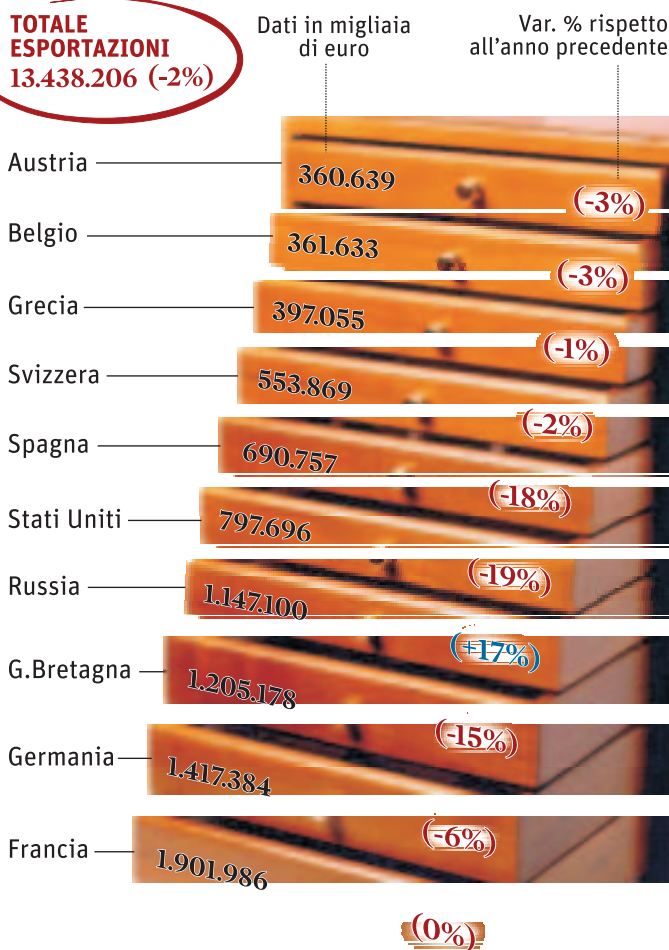
di Confindustria, «l'idea è buona, ma bisogna applicarsi di più. Quanto alle risorse, la fonte è una sola: il taglio dei costi. Però non c'è alcuna volontà di farlo. Una cosa, comunque è certa - ha aggiunto - : da questa crisi o si esce tutti insieme o non ne esce nessuno».

A questo punto nasce spontanea una domanda, cui tutti hanno cercato di dare una risposta: si comincia a intravedere qualche segnale di ripresa? Difficile trovare ottimismo. Braccio Oddi Baglioni, presidente dell'Oice (l'associazione dei progettisti di ingegneria e architettura) spiega: «Noi siamo arrivati al 2009 con un buon portafoglio di ordini, che ora si va assottigliando. Per quanto ci riguarda quest'anno non ci sarà ripresa». Ne è convinto anche Squinzi: «Negli Stati Uniti - dice - da 19 mesi siamo in discesa e non abbiamo ancora toccato il fondo. In Europa la Spagna è un disastro totale, come anche la Gran Bretagna; la Russia cresce ma Ucraina e Ungheria sono in crisi. In genere la chimica è un settore che anticipa di sei-otto mesi la tendenza: per ora non c'è ripresa».

Mase l'Italia, sostiene Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha passato il primo esame della crisi meglio di altri paesi. Il vero esame sarà quello del dopocrisi, verso la fine dell'anno. «Il meccanismo per uscirne - ha messo in guardia - sarà davvero faticosissimo».

Battuta d'arresto per l'export

Esportazioni italiane del sistema legno-arredo nei principali mercati. Anno 2008



Fonte: elaborazioni Centro Studi Cosmit / Federlegnoarredo su dati Istat

L'INIZIATIVA

Pronti a offrire un teatro per l'Aquila

L'avevano annunciato ad aprile, durante il Salone del mobile di Milano: Cosmit, insieme a FederlegnoArredo e a Made, si sarebbe fatto carico della costruzione di un importante edificio all'Aquila, progettato da un grande architetto in materiale antisismico, a partire dal legno lamellare. «Qualcosa che lasci il segno e che possa diventare anche un richiamo per i turisti», aveva detto Carlo Guglielmi, presidente del Cosmit. La prima idea era stata una casa per gli studenti, poi però il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ha fatto sapere di aver già stanziato dei fondi a questo scopo. Ora la scelta è fatta: sarà un teatro tutto nuovo, che verrà offerto alla città terremotata. Il progetto è stato affidato all'architetto Mario Cucinella, il legno farà la parte del leone. «È una scelta - spiega Guglielmi - che vuole avere anche un forte contenuto culturale».

C. J.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Comitato Leonardo e Ice: abbassare i prezzi per aumentare i volumi - Più investimenti

Il made in Italy alla ricerca di nuovi obiettivi

Nicoletta Picchio
ROMA

Se il mondo cambia, bisogna modificare anche le strategie. Se negli anni passati, con la domanda globale in aumento, i prodotti made in Italy potevano spuntare prezzi più alti dei concorrenti, oggi è opportuno fare l'opposto. E cioè aumentare i volumi, anche a costo di ridurre prezzi e margini, e diversificare geograficamente.

Non solo: altra strategia è intercettare i nuovi modelli di consumo. Se le vendite globali dei beni di lusso si ridurranno del 7-8% nell'anno, gli acquisti di super luxury di solito non sono influenzati dalla congiuntura. Ma in particolare nel dopo crisi bisogna te-

nere d'occhio i settori emergenti legati alle fonti di energia rinnovabile. Secondo una ricerca, un consumatore su tre sarebbe disposto a pagare dal 5 al 10% in più per un prodotto ecologico. Ed anche la chimica, la farmaceutica aumenteranno il loro peso, grazie alle politiche in Cina e in Usa.

Questi consigli anticrisi arrivano dallo studio commissionato

LE INDICAZIONI

Attenzione ai settori emergenti legati alle fonti di energia rinnovabili, diversificare i mercati, non limitarsi a un ruolo di nicchia

da Comitato Leonardo e Ice alla Fondazione Manlio Masi e a Luiss Lab, frutto di un lavoro coordinato tra Beniamino Quintieri, che ieri ha illustrato i risultati, e Stefano Manzocchi. L'occasione è stato il Forum del Comitato Leonardo. «L'Italia e i suoi imprenditori hanno capacità, prodotti e strategie per difendere il made in Italy. Mi auguro che, con le mosse giuste, potremo essere tra i primi a cogliere la ripresa», ha detto la presidente del Comitato Leonardo, Luisa Todini. «Bisogna puntare sugli investimenti, perché ricerca e innovazione sono un elemento di forza. Ora purtroppo stanno soffrendo proprio i migliori, quelli che hanno inve-

stito», sostiene il vice presidente di Confindustria, Andrea Moltrasio, apprezzando i provvedimenti del Governo, in particolare la detassazione degli investimenti in macchinari.

In platea e sul palco, per la tavola rotonda, alcuni campioni dal made in Italy hanno indicato la loro ricetta. «Non bisogna solo esportare, ma creare investimenti all'estero» è il suggerimento di Roberto Colaninno, che a giugno ha avviato la produzione della Vespa nello stabilimento in Vietnam, costruito in un anno e mezzo. La domanda c'è: i primi 2.500 scooter sono stati venduti tutti, in un Paese dove vivono 50 milioni di giovani sotto i 30 anni.

Dice Adolfo Guzzini, presidente e a.d. della I Guzzini Illuminazione, che è stata scelta per il museo internazionale di Pechino: «Dobbiamo muoverci: la diplomazia tedesca ha stabilito contatti tra i musei di Monaco, Berlino e Dresda e i cinesi. Non dobbiamo limitarci a un ruolo di nicchia». Cresce anche Permasteelisa, di cui Davide Croff è presidente: la riorganizzazione ha migliorato i conti, ma è l'innovazione, come il fotovoltaico sulle facciate dei grattacieli, a renderli leader. Certo, servono i soldi: Fabio Gallia, a.d. di Bnl, sottolinea che gli investimenti sono caduti e alle banche viene chiesto soprattutto di finanziare il circolante. La

volontà di dare credito c'è, anche senza applicare alla lettera Basilea 2, ma le aziende si devono patrimonializzare.

Di banche ha parlato anche il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola: «Bisogna finire lo scaricabarile che se non c'è credito è colpa delle banche o del governo. Bisogna migliorare ma non spingendo il credito cattivo, che terrebbe in vita artificialmente aziende decotte». A portare il saluto di Palazzo Chigi, il sottosegretario Nunzio Letta: «La crisi c'è, ma il governo si impegna per creare gli stimoli necessari. Poi devono essere le imprese a reagire» ha detto Letta, complimentandosi con la Ricerca, che punta a trovare le vie d'uscita. E non manca il rimprovero ai giornali: «Si scambia la normale dialettica, come c'è dentro il Governo, per rissa. Invece proprio attraverso la dialettica si dimostra vitalità».

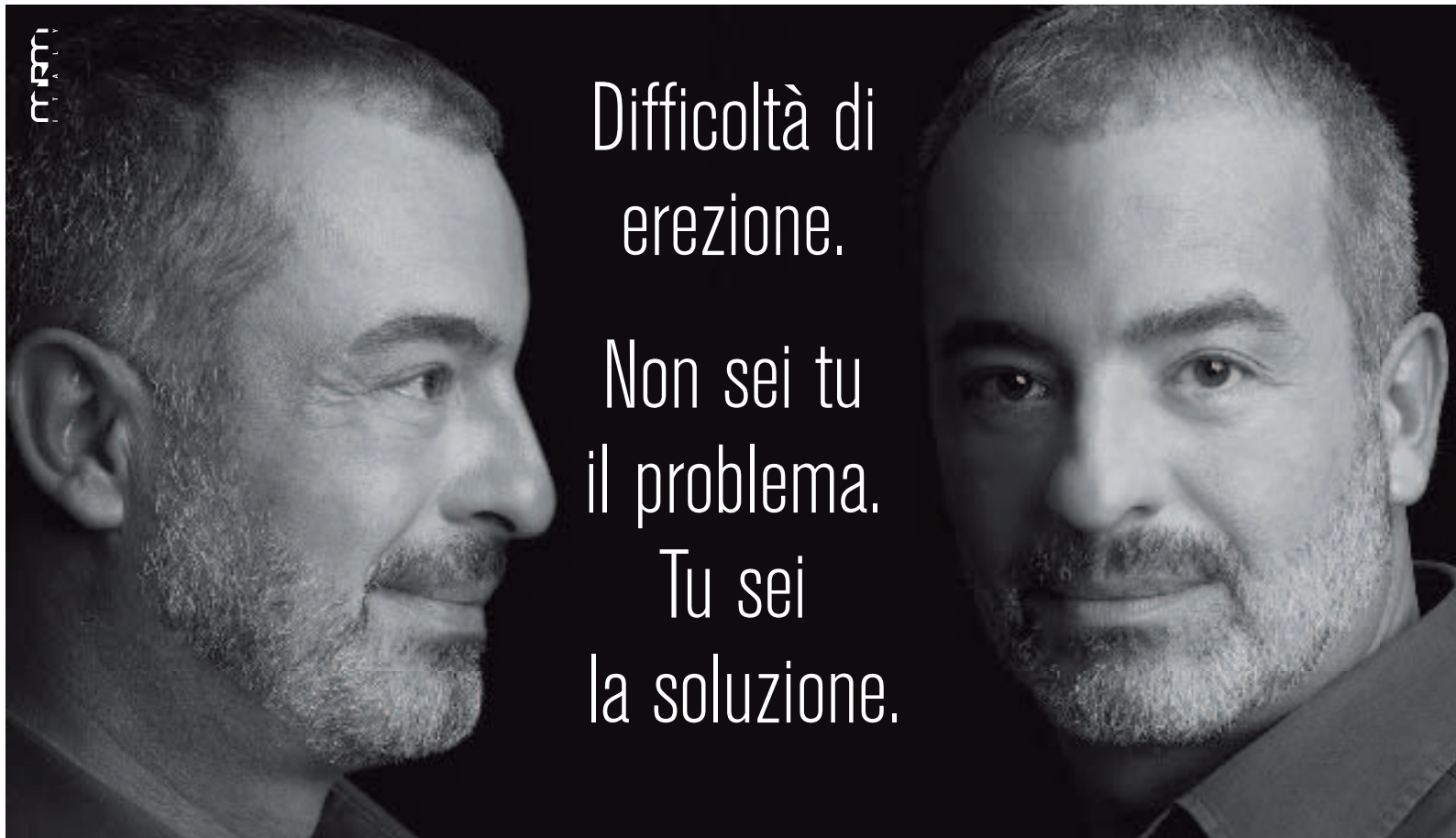
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti con il contagocce

Difficoltà nell'accesso al credito bancario negli ultimi 6 mesi. Valori in percentuale

	Industria	Classe dimensionale		Totale
		Fino a 49 dip.	50 dip. e oltre	
Sì	21,8	20,6	23,3	20,7
No	42,7	43,2	47,7	43,3
Non ha richiesto credito	35,6	36,2	29,0	35,9
Percentuale imprese con difficoltà su imprese che hanno richiesto credito				
	33,8	32,3	32,8	32,4

Fonte: Centro Studi Unioncamere, giugno 2009



Sono oltre 3 milioni gli italiani che soffrono di disturbi di erezione.

Grazie alla campagna di informazione dello scorso anno, **300 mila*** di loro hanno già affrontato il problema.

Torna anche tu ad amare senza pensieri, contatta uno specialista chiamando il **NUMERO VERDE - 800.36.36.77** attivo dal 15 giugno al 3 luglio, dal lunedì al venerdì ore 20:00/22:00.

Oppure visita il sito:
www.AmareSenzaPensieri.it

*Fonte: WebTrends - Visitatori unici al sito www.AmareSenzaPensieri.it nel 2008 e consulti telefonici effettuati al Numero Verde dal 17/5/08 al 30/6/08

Campagna di informazione sulla disfunzione erettile promossa da:



Società Italiana di Andrologia